

**DECRETO DEL CONSIGLIERE DELEGATO
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

n. 481 – 25473 / 2018

OGGETTO: DEFINIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO SUL TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E DELL'OFFERTA FORMATIVA INTEGRATA ANNO SCOLASTICO 2019/2020. APPROVAZIONE.

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Dato atto che a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 e 19 giugno 2016, Chiara Appendino è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 , 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Richiamato il decreto della Sindaca metropolitana n. 538-35074 del 21.12.2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui la Consigliera Barbara Azzarà, le deleghe delle funzioni amministrative;

Visti:

- l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa);
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- il decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 (Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59);

- i decreti del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 (Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) e n. 89 (Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);
- le disposizioni previste dai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 (Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), n. 88 (Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) e n. 89 (Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);
- l'articolo 4, ed in particolare i commi 69 e 70, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato-Legge di stabilità 2012), laddove prevedono l'innalzamento del numero minimo di alunni per l'assegnazione del dirigente scolastico a seicento, con deroga a quattrocento nei comuni montani;
- l'articolo 52 del decreto-legge 9 febbraio 2012 n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;
- il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 (Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);
- il decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 2013, n. 52 (Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89);
- il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 (Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca), convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128;
- il decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 7 ottobre 2013 (Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni degli istituti tecnici con l'opzione «Tecnologie del legno» nell'indirizzo «Meccanica, mecatronica ed energia», articolazione «Meccanica e mecatronica»);
- il decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 12 marzo 2015 (Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti);

- la legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti);
- i decreti legislativi 13 aprile 2017, n. 61 (Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107) e n. 65 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107);
- il decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 21 giugno 2018, prot. n. 509 (Dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l'anno scolastico 2019/2020);
- la legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa);
- la legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali);
- la legge regionale del 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);
- la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 'Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni');
- il Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa, da ultimo modificato con deliberazione del Consiglio regionale 13 dicembre 2016, n. 180–41217;

considerato che nell'anno scolastico 2018/2019 si è rafforzata la tendenza negativa nel numero di iscritti al primo ciclo, dovuta al calo demografico in atto, mentre le iscrizioni alle scuole del secondo ciclo risultano ancora in leggera crescita e che il 35 per cento delle autonomie sta programmando e gestendo la propria offerta formativa in situazione di reggenza, ovvero in mancanza di un dirigente scolastico titolare;

rilevato che non risulta ancora completato il processo di approvazione delle diverse disposizioni attuative previste dal decreto legislativo n. 61/2017, volte a definire il raccordo con i percorsi di istruzione e formazione professionale, la realizzazione in via sussidiaria dei percorsi di istruzione e formazione professionale, le linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale;

Richiamate

- la D.C.R. 31 luglio 2018 n. 314-32415: Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'anno scolastico 2019/2020;

- la D.D. n.895/A1505A del 7.8.2018 "D.C.R. n. 414-32415 del 31.7.2018: Approvazione schede analitiche per la pianificazione dei punti di erogazione del servizio, per la revisione e dimensionamento delle autonomie scolastiche, per la programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado;
- la D.G.P. n. 481 - 47005/2009 e le sue integrazioni n. 118 - 6475/2010 avente per oggetto "Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell'offerta formativa integrata anno scolastico 2009-2010";
- la D.G.P. n. 1329-45382/2010 avente per oggetto "Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell'offerta formativa integrata anno scolastico 2010/2011";
- la D.G.P. n. 1208-44189 del 6/12/2011 avente per oggetto "Definizione della programmazione delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell'offerta formativa integrata. A.S. 2012/2013";
- la D.G.P. n. 41-37506 del 2/10/2012 avente per oggetto "Presenza d'atto del Protocollo d'intesa tra M.I.U.R., Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Torino, per la statalizzazione di scuole dell'infanzia comunali".
- Il Protocollo d'intesa del 15.10.2012 per la statalizzazione di scuole dell'infanzia comunali tra il Comune di Torino, l'Ufficio Scolastico Regionale, la Regione Piemonte e la Provincia di Torino.
- la D.G.P. n. 936-42160 del 12/01/2012 avente per oggetto "Definizione della programmazione delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell'offerta formativa integrata, a.s. 2013/2014";
- la D.G.P. n. 1116-51994 del 14/12/2012 avente per oggetto "Modifica alla dgp n. 42160 del 12/11/2012 avente per oggetto "Definizione della programmazione delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell'offerta formativa integrata. A.S. 2013/2014";
- la DGP n. 858-46214 del 26/11/2013 "Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell'offerta formativa integrat . a.s. 2014/2015";
- la DGP n. 985-50546 del 24/12/2013 "Dimensionamento delle istituzioni scolastiche del territorio a far tempo dell'a.s. 2015/2016".
- la DGP n. 804-39747 del 3/12/2014 "Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell'offerta formativa integrata. a.s. 2015/2016.
- il Decreto della Consigliera delegata all'istruzione della Città metropolitana di Torino n. 268-22923 del 29/7/2015 "Statalizzazione di scuole dell'infanzia paritarie comunali della Città di Torino. Approvazione Protocollo d'Intesa".
- il Decreto della Consigliera delegata all'istruzione della Città metropolitana di Torino n. 504 - 39050 del 30/11/2015 "Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio della Città Metropolitana di Torino e dell'offerta formativa integrata .a.s. 2016/2017.
- il Decreto della Sindaca della Città metropolitana di Torino n. 481-32718 del 6/12/2016 "Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio della Città Metropolitana di Torino e dell'offerta formativa integrata .a.s. 2017/2018.

- il Decreto della Consigliera delegata all'istruzione della Città metropolitana di Torino n. 279 -7479 del 30/11/2017 " Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio della Città Metropolitana di Torino e dell'offerta formativa integrata .a.s. 2018/2019

Considerato che

è compito e interesse della Città metropolitana svolgere la funzione che le è attribuita in materia di programmazione della rete delle istituzioni scolastiche e dell'offerta territoriale in modo da supportare le istituzioni scolastiche affinché, nella propria autonomia funzionale, esse possano migliorare la qualità del piano di offerta formativa e della didattica; a livello più generale, per la Città metropolitana è prioritario operare per salvaguardare le risorse necessarie per il funzionamento del sistema scolastico e di istruzione locale nel suo insieme in ragione del ruolo di sviluppo civile, sociale, culturale e economico che la scuola deve svolgere anche attraverso una programmazione svolta d'intesa con gli attori territoriali competenti;

la programmazione oggetto del presente decreto è stata presentata e condivisa nella conferenza territoriale che si è svolta (documentazione agli atti del servizio) **martedì 2 ottobre 2018** alle ore 9.30 presso l'Auditorium della Città Metropolitana di Torino -Corso Inghilterra 7.

A. Dimensionamento della rete delle autonomie scolastiche

Nel rispetto delle norme nazionali su richiamate e della D.C.R. del 31 luglio 2018, n. 314-32415, che indica il termine del 15 ottobre 2018 per l'invio all'Amministrazione regionale delle proposte dei piani di dimensionamento, la Città metropolitana di Torino ha aperto l'istruttoria per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2019/2020 con l'invio delle seguenti comunicazioni a tutti i soggetti coinvolti:

- la nota del **6/8/2019 prot. n. 93264** con cui la Città metropolitana forniva ai Sindaci le prime indicazioni ricevute dalla Regione Piemonte sul dimensionamento scolastico 2019/2020 e richiamava la loro attenzione in particolare su quanto nella stessa indicato circa il dimensionamento della rete scolastica;
- la nota del **6/8/2019 prot. n. 93261** con cui la Città metropolitana invitava i Sindaci sede di Istituzioni scolastiche con plessi in deroga a produrre e inviare la propria delibera con la quale viene richiesto e motivato il mantenimento dei plessi attivi in deroga per l'anno scolastico 2019/2020;
- la nota del **29/8/2018 prot. n. 98072** con cui la Città metropolitana informava i Sindaci che la Regione Piemonte ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 32 del 9/8/2018 la D.C.R. n. 314-32415 del 31.7.2018 e la la D.D. n. 895/A1505A del 7.8.2018;
- la nota del **29/8/2018 prot. n. 98078** con cui la Città metropolitana informava i Sindaci sede di Istituzioni scolastiche con plessi in deroga che la Regione Piemonte ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 32 del 9/8/2018 la D.C.R. n. 314-32415 del 31.7.2018 e la la D.D. n. 895/A1505A del 7.8.2018;
- la nota dell' **11/9/2018 prot. n.102619** con cui la Città metropolitana comunicava a tutti i Sindaci la data della Conferenza territoriale concernente gli indirizzi e i criteri per la

programmazione e definizione del piano regionale di dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2019/2020;

Considerata la normativa sul dimensionamento scolastico per le scuole del primo ciclo, per l'anno scolastico 2019/2020, dato atto che sono successivamente pervenute le istanze dei Comuni interessati al dimensionamento (documentazione inserita agli atti) *allegato A "Dimensionamento"* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, qui di seguito riportate.

La Città di Torino, condividendo la validità del modello dell'istituto comprensivo e prendendo atto della bassa incidenza della sua presenza sul territorio cittadino rispetto al territorio della Città Metropolitana di Torino e della Regione Piemonte, con deliberazione del Consiglio Comunale del 13 novembre 2017 -mecc. 2017 04360/007- ha avviato un processo di graduale costituzione di istituti comprensivi, formati dalle attuali direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado, a decorrere dall'anno scolastico 2018-2019 .

A seguito dell'approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno 2019/2020, D.C.R. n. 314-32415 del 31 luglio 2018, che confermano e ribadiscono l'importanza di favorire l'aggregazione verticale delle Direzioni Didattiche e delle Scuole secondarie di primo grado in Istituti Comprensivi, la Città di Torino, con D.G.C n. 2018 04015/007 del 25 settembre 2018 ha proposto la revisione delle autonomie scolastiche delle circoscrizioni 1, 6 e 8, rispettando la vicinanza territoriale e/o la coabitazione di autonomie scolastiche diverse nello stesso edificio e cercando di suddividere il meno possibile autonomie già costituite e consolidate.

Di seguito sono indicate le tipologie di revisione adottate dalla DGC sopracitata:

1. La creazione di nuove autonomie:

- IC « Corso Matteotti-Rignon » con sede amministrativa presso la scuola primaria « Carducci » via Umberto Biancamano, n.10 –Torino ;
- IC «Pacchiotti-Revel» con sede amministrativa presso la scuola secondaria di primo grado « Via Revel » via Revel, n. 8 –Torino;
- IC «Foscolo » con sede amministrativa presso la scuola primaria « Foscolo » via Giuseppe Piazzi n. 57 –Torino;
- IC « Matteotti-Pellico » con sede amministrativa presso la scuola secondaria di primo grado « Nievo-Matteotti» corso Sicilia 40;
- IC «D'Azeglio-Nievo » con sede amministrativa presso la scuola scuola secondaria di primo grado « Nievo-Matteotti » via Mentana, 14 –Torino;
- IC « Corso Vercelli » con sede amministrativa presso la scuola scuola secondaria di primo grado « Viotti « Corso Vercelli, 141/6 –Torino ;
- IC « Gabelli » con sede amministrativa presso la scuola primaria « Gabelli » Via Santhià, 25 – Torino.

2. La statalizzazione delle sezioni dell'infanzia comunale

Viene prevista la statalizzazione di n. 6 sezioni di scuola dell'infanzia, secondo quanto indicato dal Protocollo d'intesa siglato dalla Città di Torino con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino, così suddivise:

-Via Ludovico Bellardi, 56 Torino -composta da 3 sezioni da accorpate all'Istituto comprensivo « Alighieri-Kennedy » con sede in Via Pacchiotti 102;

-Via Baltimora 76, Torino - composta da 3 sezioni da accorpate all'Istituto comprensivo « Caduti di Cefalonia – Mazzini » con sede in Via Baltimora 110 ;

3. Istituzione di un nuovo punto di erogazione di scuola dell'infanzia in via Monte Ortigara 50 Torino, plesso della D.D. "Toscanini" che ha sede in via Tofane 28. La scuola dell'infanzia di via Monte Ortigara 50 è attualmente individuata dallo stesso codice meccanografico assegnato alla scuola dell'infanzia "Rousseau" di via Delleani 25. Poiché la scuola dell'infanzia di Monte Ortigara 50 risiede nel medesimo edificio di via Castellino 10, sede della scuola primaria Fattori, appartenente alla DD Baricco, risulta necessario procedere all'attribuzione di un codice meccanografico in previsione delle future operazioni di dimensionamento della Circostrizione 3. Attualmente nei due plessi di scuola materna sono attive 10 sezioni: 6 sezioni in via Delleani e 4 sezioni in via Monte Ortigara.

4. Altre variazioni alla rete scolastica al di fuori della Città di Torino

Il **Comune di Courgnè** con DGC n. 154 del 06/11/2017 e il **Comune di Valperga** con DGC n. 117 del 7/11/2017 hanno richiesto alla Città metropolitana di poter verificare la fattibilità dell'istituzione di due istituti comprensivi e a procedere alla verticalizzazione dall'anno scolastico 2019/2020.

A seguito dell'approvazione, da parte della Regione Piemonte, della D.C.R. n. 314-32415 del 31 luglio 2018, che conferma e ribadisce l'indicazione di favorire l'aggregazione verticale delle Direzioni Didattiche e delle Scuole secondarie di primo grado in Istituti Comprensivi, il Comune di Courgnè con DGC prot. n. 18488 del 09/10/2018 e il Comune di Valperga con DGC n.103 del 4/10/2018 hanno proposto alla Città metropolitana la creazione delle seguenti nuove autonomie:

- IC "COURGNÈ" con sede amministrativa presso la scuola primaria "Aldo Peno via XXIV Maggio 3 a Courgnè;
- IC " Valperga" con sede amministrativa presso la scuola dell'Infanzia Pierino Grosso 12 Valperga.

-

Il **Comune di Strambino** con DGC n. 68 del 6 settembre 2018 e DGC n. 71 del 27 settembre 2018 propone, in sanatoria, la seguente variazione della sua rete scolastica: trasferimento del codice TOAA893039 da via Don Cignetti 44 frazione Crotte Strambino a Via Botta 8 Strambino, con contestuale trasferimento nell'edificio di Via Botta 8 di due sezioni di scuola per l'infanzia, di cui una proveniente dall'edificio di frazione Crotte e una dall'edificio di frazione Cerone (TOAA89304A). Rimane attiva la scuola dell'infanzia di via Don Cignetti 44 frazione Crotte (1 sezione).

Il **Comune di Chivasso** con DGC n. 264 del 19/09/2018 propone la soppressione del punto di erogazione della scuola dell'infanzia MARSAN di via IV Novembre (TOAA8BQ025) Chivasso e il contestuale trasferimento delle due sezioni presso la scuola dell'infanzia DASSO di via Blatta 26 Chivasso (plesso dell' I.C. Dasso). Il Comune si impegna, a lavori di ristrutturazione terminati, a produrre e inviare alla Città metropolitana e alla Regione Piemonte tutta la

documentazione tecnica necessaria prima del trasferimento delle due nuove sezioni dell'infanzia, prevista per l'inizio dell'anno scolastico 2019-2020.

La Città di Collegno con lettera prot. n. 0061719/2017 del 7/1/2017 ha comunicato alla Città metropolitana la sua disponibilità a completare il percorso di verticalizzazione delle autonomie scolastiche presenti sul proprio territorio previo accompagnamento del pieno utilizzo degli spazi della scuola media Gramsci attualmente occupati dall'autonomia Curiè-Levi di Collegno, al fine di garantire l'adeguata continuità didattica dei nuovi comprensivi.

Il Comune di Collegno con DGC n. 300 del 3/10/2018 ha riconfermato la sua disponibilità a costituire in Collegno una nuova rete scolastica territoriale verticale, ma a causa dei limiti delle capienze dei propri edifici e della conformazione del territorio, non è possibile al momento attuarla, per cui risulta preferibile la riconferma del disegno attuale. L'impegno, una volta risolti i problemi legati all'edilizia scolastica, è quella di costituire nell'a.s. 2020-2021 due nuovi IC a Collegno, lasciando immutato l'I.C. Borgata Paradiso.

Il Comune di Leinì con DGC n. 183 del 26/9/2018 ha comunicato alla Città metropolitana la volontà di mantenere per l'anno scolastico 2019-2020 l'attuale assetto organizzativo della rete scolastica (D.D. "Anna Frank e I.C. di Leinì). L'Amministrazione comunale, nell'ambito del bando regionale per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica di cui alla DGR 12-6815 del 4/5/2018 e successiva DGR n. 4-6923 del 29/5/2018, ha presentato istanza di contributo per il progetto definitivo di riqualificazione e ampliamento della scuola dell'infanzia "C. Collodi" di via V. Caviglietto a Leinì: i nuovi interventi di edilizia scolastica permetteranno eventualmente l'avvio di un percorso di ridefinizione della rete scolastica.

B. Revisione di punti di erogazione del CPIA

La Città metropolitana ha accolto la proposta pervenuta dal CPIA 5 e ha elaborato quanto contenuto nell'allegato B « CPIA »

- **CPIA 5** –sede di Pinerolo – Trasferimento del punto di erogazione del servizio, in sanatoria, a partire dall'anno scolastico 2018-2019 da via De Rochis, 25 ai locali del Comune di Pinerolo di via Convento San Francesco 2 "Ex Caserma Bricherasio"

C. Plessi da mantenere in deroga

Nel rispetto dei criteri indicati dal piano regionale della programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa a.s. 2019/2020, con le note del 6/8/2019 prot. n. 93261 e del 29/8/2018 prot. n. 98078 la Città metropolitana ha invitato i Sindaci sede di Istituzioni scolastiche con plessi in deroga a produrre e inviare la propria delibera per il mantenimento dei plessi attivi, allegando la scheda analitica regionale. I Sindaci dei comuni interessati hanno fatto pervenire alla Città metropolitana le proprie D.G.C. con le motivazioni della richiesta – allegato "C" (plessi in deroga).

D. Offerta formativa delle scuole secondarie di II grado

Per quanto attiene l'offerta formativa del secondo ciclo di istruzione, nel rispetto delle norme nazionali sopra richiamate, la Città metropolitana di Torino ha inviato a tutti i soggetti coinvolti le seguenti comunicazioni:

- la nota del **6/8/2018 prot. n. 93269** della Città metropolitana di Torino chiedeva ai Dirigenti scolastici di formulare eventuali richieste di attivazione, cessazione o modificazione di percorsi e indirizzi nonché proposte e suggerimenti per la riorganizzazione delle autonomie scolastiche attualmente sottodimensionate, entro venerdì 28 ottobre 2018; contemporaneamente inviava in allegato l'atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi e la programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2019/2020.
- la nota del **29/8/2018 prot. n. 98075** della Città metropolitana di Torino sottolineava che i Dirigenti scolastici possono proporre l'istituzione di nuovi percorsi solo attenendosi a criteri generali di contesto, sostenibilità, efficacia e accompagnare la richiesta con un'analisi e valutazione di medio-lungo periodo; contemporaneamente inviava in allegato il documento con cui sono state approvate le schede analitiche regionali;
- la nota dell'**11/9/2018 prot. n.102619** con cui la Città metropolitana di Torino comunicava a tutti i Dirigenti scolastici la data della Conferenza territoriale concernente gli indirizzi e i criteri per la programmazione e definizione del piano regionale di dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2019/2020;_

Considerato che

Nel rispetto della DCR del 31 luglio 2018 n. 314-32415 eventuali nuovi percorsi e indirizzi per l'a.s. 2019/2020, dovranno essere richiesti per singola sede (intesa come singolo codice meccanografico sede di organico) e dovranno rispettare i seguenti criteri:

- a) valutare:
 - la consistenza della popolazione scolastica del bacino di riferimento rispetto all'offerta formativa già esistente;
 - la presenza nell'ambito territoriale di riferimento di analoga offerta formativa;
- b) considerare
 - la fattibilità di realizzare esperienze di alternanza scuola/lavoro che consentano l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
 - la coerenza dell'indirizzo richiesto con le aree strategiche relative alla programmazione integrata dell'offerta formativa regionale del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore di cui alla D.G.R. del 26.4.2016 n. 16-3200;
- c) effettuare un'analisi di medio-lungo periodo, anche a livello di impatto nel territorio provinciale limitrofo, al fine di garantire le seguenti condizioni:
 - effettiva presenza di richiesta da parte del territorio che non riesce ad essere soddisfatta dall'offerta già presente nell'ambito di riferimento;
 - evitare duplicazioni/sovrapposizioni nel bacino di riferimento;
 - individuazione di percorsi e indirizzi innovativi ed originali in quanto assenti nell'ambito territoriale di riferimento e non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe (al fine di rendere l'offerta formativa più efficace e rispondente alle richieste del territorio è prevista una deroga nei casi documentati in cui le istituzioni scolastiche e le agenzie formative presenti non riescano a soddisfare tutte le richieste degli allievi, avendo saturato tutti i locali disponibili);
 - offerta formativa coerente con quanto già attivato dall'autonomia;
 - armonizzazione con la rete già esistente dei trasporti pubblici.

Al fine di consentire la qualità della didattica e il pieno rispetto della sicurezza, l'offerta proposta dovrà conciliarsi, per la durata dell'intero percorso formativo, con le strutture, le risorse strumentali (aule e laboratori) e le attrezzature esistenti o disponibili;

Fermo restando i criteri sopra indicati, in caso di richiesta di nuove sezioni coreutiche del Liceo musicale e coreutico dovranno altresì attestare:

- la presenza di documentata richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici riferiti agli anni precedenti, sufficiente a costituire una classe completa ai sensi dei parametri previsti dal DPR 81/2009, sostenibile nel quinquennio;
- il rispetto di quanto previsto al comma 9 dell'art. 13 del D.P.R. 89/2010 e delle indicazioni fornite dall'Accademia Nazionale di Danza, anche in merito agli spazi ad uso della sezione.

Considerate le attuali disposizioni del M.I.U.R. in materia di organici, che stabiliscono il limite di una sezione per ciascuna provincia per il liceo musicale e per il liceo sportivo, e che le ulteriori sezioni, anche all'interno della medesima autonomia scolastica, devono essere autorizzate dal Direttore dell'U.S.R. nel limite dell'organico regionale assegnato:

- l'incremento dell'offerta già autorizzata negli anni scolastici precedenti di sezioni musicali del Liceo Musicale e Coreutico sarà autorizzato subordinatamente al rispetto del comma 8 del art. 13 del D.P.R. 89/2009, sostenibile nel quinquennio ;
- disponibilità di spazi sufficienti per l'intero percorso scolastico attestata dalla Provincia/Città metropolitana ;

L'effettiva attivazione delle sezioni musicali o sportive sarà comunque disposta tenuto conto delle disponibilità di organico, in relazione a quanto sarà previsto dall'imminente circolare M.I.U.R. sul tema.

Nell'a.s. 2018/19 le classi prime degli istituti professionali sono state avviate secondo il nuovo ordinamento previsto dal D. Lgs. n. 61/2017. In considerazione del ridotto margine di programmazione per l'a.s. 2019/20, determinato dalle tempistiche di approvazione dei decreti attuativi previsti dal D. Lgs. 61/2017, la transizione al nuovo ordinamento sarà agevolata con l'obiettivo di salvaguardare l'offerta formativa sussidiaria esistente sul territorio, anche tramite la definizione a livello regionale delle modalità di realizzazione dei percorsi con un apposito Accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte (U.S.R.).

Transitoriamente, fino al completamento del processo di approvazione da parte del MIUR delle diverse disposizioni attuative previste dal D.Lgs. n. 61/2017, volte a definire il raccordo con i percorsi di istruzione e formazione professionale, la realizzazione in via sussidiaria dei percorsi di istruzione e formazione professionale, le Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale, nell'a.s. 2019/20, di norma non saranno autorizzati nuovi percorsi ulteriori a quelli approvati all'allegato C della D.G.R. n. 106-6298 del 22.12.2017 "Approvazione del Piano regionale dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado statali del Piemonte per l'a.s. 2018-19: nuovi indirizzi, articolazioni, opzioni, e confluenza al nuovo ordinamento degli istituti professionali".

Nelle more della definizione dei criteri per la declinazione dei profili degli indirizzi di studio che gli istituti possono prevedere nei relativi PTOF nell'esercizio della propria autonomia ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.Lgs. n. 61/2017, l'offerta formativa dovrà riprodurre i percorsi già in adozione.

A salvaguardia dell'offerta formativa dell'istruzione professionale non potranno essere richiesti indirizzi di studio relativi al percorso tecnico o liceale in sostituzione dei percorsi dell'istruzione professionale.

Le Opzioni ed articolazioni

Le opzioni e le articolazioni per l'a.s. 2019/2020 degli istituti tecnici dovranno essere richieste per singola sede (inteso come singolo codice meccanografico) ed essere coerenti con i percorsi avviati nell'a.s. 2017/2018. Non saranno autorizzate articolazioni e/o opzioni in numero superiore al numero delle classi del biennio attivate nell'a.s. 2018/2019 per l'indirizzo di studio di riferimento. In caso il numero delle classi attive per ciascun anno di corso sia differente, sarà preso a riferimento l'anno di corso con il minor numero di classi. Il numero degli studenti riferiti a tali classi dovrà essere tale da consentire l'attivazione di classi intere, al fine di evitare il proliferare del fenomeno delle classi articolate.

I criteri sopra indicati si applicano anche agli indirizzi del Liceo artistico.

Considerate le procedure illustrate al punto "indirizzi e percorsi" in merito alla fase di prima attuazione della revisione dei percorsi di istruzione professionale, non saranno autorizzate nuove articolazioni/opzioni ad integrazione dell'offerta formativa degli istituti professionali riferita al D.P.R. 87/2010. Sono fatte salve esclusivamente le situazioni in cui nell'a.s. 2018/19 risulti attiva una classe seconda, totalmente priva del triennio di riferimento, per cui l'autorizzazione dell'articolazione/opzione risulti necessaria al completamento del corso di studi da parte degli studenti, e possibilmente finalizzata al rilascio della qualifica triennale regionale in regime di sussidiarietà integrativa, laddove esista una relazione.

L'Offerta formativa delle sezioni serali e carcerarie

Anche per l'offerta formativa relativa alle sezioni serali delle scuole secondarie di II grado, le richieste di nuovi indirizzi ed articolazioni dovranno essere relative alla singola sede (intesa come singolo codice meccanografico).

Possono essere attivati corsi presso le sedi carcerarie già formalmente individuate con codice meccanografico MIUR.

In considerazione delle peculiarità didattiche caratterizzanti questa offerta e dell'utenza ad essa interessata, fermo restando quanto indicato ai paragrafi "Indirizzi e percorsi" e "Opzioni e articolazioni", e precisato che non sarà autorizzata nuova offerta formativa difforme da quanto già attivo nei corsi diurni:

- per gli istituti tecnici e per i licei artistici sarà possibile individuare per ciascun indirizzo di studio il biennio comune ed un'unica articolazione triennale riferita all'indirizzo di studio individuato;
- in fase di prima attivazione non sarà possibile indicare più articolazioni triennali, al fine di evitare la formazione di classi articolate;
- in analogia con quanto previsto per i percorsi diurni, per gli istituti professionali non saranno autorizzati nuovi percorsi, articolazioni od opzioni;
- l'istituzione di nuovi indirizzi/articolazioni presso sedi che non abbiano attivato indirizzi già presenti nella propria offerta formativa è comunque subordinata alla sostituzione di tali indirizzi;

- di norma, nell'a.s. 2019/20 non potrà essere istituito più di un indirizzo di studio per sede scolastica;
- dovrà essere precisato il bacino di riferimento e la consistenza numerica stimata dell'utenza;
- dovrà essere allegata la seguente documentazione:
 - per i corsi serali: accordi di rete stipulati fra l'istituzione scolastica ed il /i C.P.I.A. relativi agli indirizzi richiesti;
 - per i percorsi di secondo livello negli istituti di prevenzione e pena: accordo stipulato fra l'istituzione scolastica, il C.P.I.A., l'amministrazione carceraria dell'istituto presso cui si intende attivare il percorso, in cui sia espressamente individuata la disponibilità di laboratori coerenti con l'indirizzo di studi richiesto.

Validità dell'offerta formativa

Gli indirizzi dei licei e degli istituti tecnici e le relative eventuali articolazioni ed opzioni presenti nell'offerta formativa diurna delle istituzioni scolastiche, compresi quelli acquisiti a seguito di accorpamento, saranno soppressi dopo tre anni scolastici consecutivi di non attivazione della prima classe di riferimento, a seguito di ricognizione effettuata dalla Regione con l'U.S.R., che provvederà alla cancellazione del relativo codice indirizzo assegnato a sistema; la loro eventuale reintroduzione dovrà essere espressamente prevista nel piano provinciale/metropolitano. In caso di corsi quinquennali si procederà ad esaurimento e non potrà più essere attivata automaticamente la classe prima, per la cui attivazione dovrà essere avanzata nuova richiesta.

Agli indirizzi e relative articolazioni delle sezioni serali e carcerarie dei licei e degli istituti tecnici già attivi a seguito di confluenza al nuovo ordinamento o autorizzati con la programmazione a partire dall'a.s. 2018/19 si applicano le medesime disposizioni dei corsi diurni, indicate al precedente paragrafo. L'eventuale reintroduzione del biennio e dell'articolazione dovrà essere espressamente prevista nel piano provinciale/metropolitano, tenuto conto dei criteri sopra indicati.

Gli indirizzi, le articolazioni ed opzioni degli istituti professionali delle sezioni diurne, serali e carcerarie autorizzati con le programmazioni riferite all'a.s. 2015/16, 2016/17 e 2017/18, ma non effettivamente attivati o per cui non sia attivo il biennio di riferimento, decadono automaticamente nell'a.s. 2019/20.

Per meglio ottemperare agli aspetti operativi derivanti da quanto sopra disposto, la struttura della Regione competente per materia predispone una mappatura dell'offerta formativa complessiva, in collaborazione con le province e la Città metropolitana di Torino, anche al fine del monitoraggio della completa applicazione di quanto già precedentemente disposto con D.C.R del 9 novembre 2016, n. 175-36816, D.C.R. del 8 novembre 2017, D.C.R. n. 244-42126 del 8.11.2017.

Liceo internazionale e liceo europeo

Considerato che per questi indirizzi non è stata avviato l'iter per l'emanazione della normativa di riordino prevista dall'articolo 3, comma 2, del DPR 89/2010, nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa non si procederà all'attivazione di nuove sezioni bilingue, di sezioni ad opzione internazionale, di Liceo classico europeo, di Liceo linguistico europeo, fino a diversa disposizione di legge.

La richiesta di attivazione a partire dall'a.s. 2019/2020 dell'indirizzo di Liceo linguistico in sostituzione di sezioni bilingui, di sezioni ad opzione internazionale, di Liceo classico europeo, di Liceo linguistico europeo attive nell'a.s. 2018/2019 è assimilabile all'istituzione di nuovi indirizzi a

seguito di sostituzione di indirizzi attivi, pertanto le sezioni per cui si richiede la sostituzione potranno proseguire solo a esaurimento delle classi, e comunque ferme restando le sezioni istituite sulla base di accordi internazionali.

Per quanto di competenza della Città metropolitana di Torino in merito alla programmazione dell'offerta formativa, l'attivazione di percorsi, articolazioni/opzioni diurni e serali contenuti negli allegati "D" ed "E" è subordinata:

- alle capienze delle sedi scolastiche assegnate - nel pieno rispetto della sicurezza, sia a livello di edificio sia di aule - alle dotazioni di laboratorio, da calcolarsi sotto la diretta responsabilità dei dirigenti scolastici, tenuto conto della proiezione pluriennale delle singole esigenze, in funzione del completamento dei corsi;
- al non incremento del numero complessivo degli iscritti (tutte le classi e tutti i percorsi) per le autonomie che hanno già raggiunto il limite massimo determinato dalle norme nazionali e dai criteri regionali, e per gli istituti che non hanno ulteriori disponibilità di spazio o che presentano carenze di aule già manifeste.

La Città metropolitana, anche per quanto esplicitato sopra, per le modifiche dell'offerta formativa vigente contenute negli **allegati D "Indirizzi" ed E "Articolazioni/opzioni"** non assume nessun onere aggiuntivo per il funzionamento delle sedi scolastiche interessate, sia in ordine della loro capienza sia in ordine ad ogni dotazione a proprio carico.

Le proposte pervenute sono state tutte istruite e, pur risultando tutte meritevoli di attenzione e condivisibili per le motivazioni che le hanno sostenute, non è stato possibile accoglierle nella loro totalità, poiché non tutte si conformano alle disposizioni regionali di riferimento e/o comportano costi aggiuntivi per il Bilancio della Città metropolitana, in termini di strutture edilizie, attrezzature tecniche, manutenzione e costi di gestione.

L'allegato D "Indirizzi" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento riporta le istanze che, a seguito di istruttoria, sono risultate rispondenti a tutti i criteri previsti dalla Deliberazione del Consiglio Regionale. In dettaglio:

PERCORSI DIURNI

L' IIS VIII Marzo di Settimo Torinese propone, con il sostegno dell'Amministrazione Comunale di Settimo Torinese, l'attivazione del "Liceo delle scienze umane". La richiesta nasce da un'analisi dei bisogni del territorio ad attivare percorsi formativi inclusivi anche per le forti reti che legano l'VIII Marzo con le associazioni impegnate nel sociale e con le numerose organizzazioni culturali, economiche e professionali presenti. Il percorso, non presente all'interno del bacino territoriale, garantirà al territorio un'offerta formativa qualitativamente adeguata rispetto alle risorse presenti e all'esperienza maturata. L'indirizzo è compatibile con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti.

L'IIS Fermi -Galilei di Ciriè propone l'attivazione del "Liceo scientifico, sezione ad indirizzo sportivo". L'autonomia possiede un numero di aule sufficiente per ospitare l'intero percorso; dispone di impianti e attrezzature ginnico sportive adeguati; attiva già convenzioni con la piscina comunale di Ciriè, il campo comunale, l'area attrezzata della Pro-loco di Villanova Canavese, i campi di calcio della struttura del Comune di Ciriè. L'attivazione del percorso è supportata dal Comune di Ciriè e dalla società sportiva di "Volley Valli di Lanzo". L'Istituto è già attualmente frequentato da allievi che svolgono attività agonistica in associazioni e società sportive.

L'IIS Amaldi-Sraffa di Orbassano propone l'attivazione dell'indirizzo Scienze Umane. La scuola ha locali disponibili per ospitare l'intero quinquennio delle Scienze umane. L'attivazione del nuovo percorso di studi permetterà agli studenti del bacino territoriale di frequentare l'indirizzo, senza doversi rivolgere ad altri istituti più distanti e sovradimensionati e quindi impossibilitati a ospitare più allievi. Sarà quindi un'ulteriore opportunità per i giovani di territorio ai margini dell'Area metropolitana torinese, sia per quanto riguarda i possibili sbocchi lavorativi, sia per la prosecuzione degli studi universitari.

Liceo Artistico Primo di Torino propone l'attivazione del percorso di "Liceo musicale e coreutico sez. coreutica" nel rispetto dei criteri indicati nella DCR n. 314-32415 del 31.7.2018 "Programmazione dell'offerta formativa delle Scuole secondarie di II grado" e qui di seguito riportati: non sono attivi altri Licei coreutici statali nell'intera area della Città metropolitana; l'edificio è facilmente raggiungibile dall'attuale rete di collegamenti, possiede aule e spazi necessari per lo sviluppo dei contenuti e delle attività previste nelle indicazioni nazionali. Inoltre l'Istituto ha raccolto, attraverso un monitoraggio puntuale, n. 23 potenziali studenti interessati all'iscrizione al percorso e ha attivato una collaborazione proficua con l'AFAM. Al contempo, l'Accademia della danza, contattata dal servizio Edilizia scolastica della Città metropolitana, ha dato un pre-parere sulla proposta di progetto di adeguamento degli spazi progettati dalla Città metropolitana stessa. Nel caso in cui i lavori di ristrutturazione degli spazi non fossero completati in tempo per l'avvio del nuovo anno scolastico 2019-2020, il Liceo si impegna ad utilizzare aule e spazi teatrali di un ente esterno accreditato dall'Accademia della danza, per il periodo necessario per terminare i lavori di ristrutturazione dei locali.

Si valuta positivamente anche la proposta presentata dall'Istituto di attivare l'indirizzo "Scenografia" dell'indirizzo Liceo artistico, complementare al percorso di studi della sezione coreutica del liceo coreutico musicale.

L'IIS. Sella Aalto Lagrange di Torino propone di attivare il percorso IT "Sistema moda" con l'articolazione "Tessile, abbigliamento e moda" per formare tecnici preparati e all'avanguardia anche nell'applicazione delle nuove tecnologie utilizzate dalle aziende che si occupano di Made in Italy. L'indirizzo è compatibile con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti nei locali di via Braccini 11. In particolare, il biennio del corso "Costruzioni, Ambiente e Territorio" risulta analogo al corso "Sistema moda" e potrà utilizzare la parte tecnologica del disegno assistito CAD del percorso "Costruzioni, ambiente e territorio", già presente nell'istituto

Il Liceo Augusto Monti propone di attivare l'indirizzo "Scienze umane". Il percorso non è presente nel bacino di riferimento dell'autonomia e gli studenti che scelgono questo corso di studi devono rivolgersi a Istituti scolastici collocati in sedi lontane, con tempi abbastanza lunghi per i trasferimenti (Bobbio di Carignano, Regina Margherita di Torino e IIS A. Monti di Asti). L'indirizzo è compatibile con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti.

L'IIS Carlo Ubertini di Caluso di attivare l'indirizzo IT "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" con articolazione "Viticoltura ed enologia" diurno. L'apertura di un percorso tecnico agrario è necessario per valorizzare il settore vitivinicolo in forte espansione nel territorio, allo stesso tempo la figura professionale formata risulterebbe immediatamente idonea a ricoprire incarichi occupazionali attualmente non presenti. L'Istituto è dotato di vigneti (4000 m²) e di laboratori di chimica, biologia e informatica. Poiché i locali risultano essere misurati per ospitare

un nuovo indirizzo, l'Istituto si è impegnato ad adottare come soluzione la rotazione delle classi rispetto alle aule in modo da incrementare il numero delle classi che la scuola può ospitare. Così da non gravare sul bilancio dell'Ente proprietario con nuove locazioni e/o spese per locali scolastici.

PERCORSI SERALI

Dato atto che, ai sensi del DPR 263/2012 art. 4 commi 3 e 6, l'assetto didattico dei percorsi serali è articolato in tre periodi didattici correlabili agli indirizzi ed articolazioni si ritiene necessario proporre l'attivazione dell'intero percorso formativo.

L'Istituto Tecnico G.B. Pininfarina di Torino propone l'attivazione dell'indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie -articolazione Biotecnologie ambientali" serale, corso già attivo al diurno. La richiesta è fatta con l'intento di ampliare l'offerta formativa con una articolazione scarsamente presente nel panorama dei percorsi di secondo livello per adulti, ma che sicuramente offre ulteriori opportunità sia di formazione che di qualificazione/riqualificazione. La richiesta riguarda in particolare il secondo modulo e il V anno, in quanto il primo modulo può essere frequentato in comune con altri percorsi serali. L'Istituto si avvarrà di laboratori utilizzati dal percorso diurno. L'Istituto collabora con il CPIA 3 (percorso già attivo al diurno).

L'IIS Gobetti Marchesini Casale Arduino propone di Torino di attivare i percorsi:

- "Industria e artigianato per il Made in Italy" serale
- "Amministrazione finanza e marketing" serale

per permettere agli adulti che hanno abbandonato precocemente la scuola di riprendere gli studi, acquisire una qualifica professionale e migliorare la propria posizione lavorativa. Si evidenzia che questi percorsi serali non sono attivi nell'intero territorio della Città metropolitana e che l'Istituto si avvarrà dei laboratori utilizzati dai percorsi diurni, quindi non necessita di spazi o strumentazioni aggiuntivi. I percorsi serali possono inoltre far diminuire la dispersione scolastica dei corsi diurni. L'Istituto collabora con il CPIA 2 della zona nord di Torino (percorsi già attivi al diurno).

L'IIS Gobetti Marchesini Casale Arduino propone inoltre il trasferimento dell'intero percorso serale (tre moduli) dalla sede di via Rovigo 19 a Torino alla sede di via Figlie dei Militari 25 a Torino. L'insediamento dei percorsi serali in una unica sede consentirà minori costi di gestione a carico della Città metropolitana.

IIS Carlo Ubertini di Caluso propone di attivare l'IP "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale - valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane" serale. L'apertura di un corso professionale per l'agricoltura serale permetterà a tutti coloro che intendono operare in tempi brevi e con specifiche competenze nel settore agricolo e agroalimentare di ottenere una qualifica e/o portare a termine il percorso quinquennale. L'Istituto collabora con il CPIA Chivasso. (percorso attivo al diurno)

E. Opzioni e articolazioni

La Città metropolitana di Torino, relativamente alle articolazioni e opzioni, è pervenuta al risultato descritto nell'allegato E "Articolazioni e opzioni", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sotto dettagliato.

IIS G. Dalmasso di Pianezza. L'Istituto propone l'opzione "Produzione e trasformazione" serale a completamento del percorso IT "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria.

IIS Amaldi-Sraffa di Orbassano. La richiesta di Orbassano di attivare l'articolazione "Automazione" dell'indirizzo IT "Elettronica ed Elettrotecnica. L'obiettivo è quello di offrire agli studenti del territorio una preparazione che possa aumentare le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. Le aziende del settore hanno mostrato interesse nel profilo professionale.

La Città metropolitana di Torino, applicando i criteri indicati nella D.C.R. del 31 luglio 2018 n. 314-32415, richiamando quanto già espresso in premessa relativamente alla non rispondenza a tutti i criteri di tutte le proposte pervenute, non accoglie le richieste dei seguenti Istituti:

IT G.B. Pininfarina di Moncalieri. La richiesta di attivazione dell'articolazione "Telecomunicazioni" relativa all'indirizzo IT "Informatica e telecomunicazioni" non può essere accolta perché già presente territorialmente al Maxwell di Nichelino.

IIS Ubertini di Caluso. La richiesta di attivazione dell'indirizzo "Enogastronomia e ospitalità alberghiera" serale non può essere accolta perché prevede un investimento per l'attivazione di nuovi laboratori, progettati ma non realizzabili nel breve periodo.

IIS Primo Levi di Torino. La richiesta di attivazione del Liceo coreutico musicale sez. coreutica non può essere accolta a causa della quasi totale saturazione dei locali assegnati all'autonomia e perché l'attivazione del percorso necessita di interventi murari e impiantistici importanti.

IIS Enzo Ferrari di Susa ha presentato istanza di attivazione dell'indirizzo "Enogastronomia e ospitalità alberghiera", con il sostegno dell'Amministrazione Comunale di Susa e dell'Unione Montana Valle Susa. Il corso di studi risulta assente nell'intero ambito territoriale 6. E' una proposta complessa che presenta tre ambiti di ulteriore approfondimento collegati all'iter di riforma dell'Istruzione professionale in atto. Difatti l'indirizzo si inserisce tra quelli dell'area professionale oggetto della profonda riforma in corso, per tale motivazione l'atto di programmazione regionale esclude l'attivazione di nuovi indirizzi. In secondo luogo viene proposta la modalità di erogazione duale che è stata oggetto soltanto di una breve sperimentazione in regione e attualmente non regolamentata per il futuro. Infine l'attivazione dell'indirizzo richiede investimenti, in particolare per i laboratori, al momento non programmabili. La Cm intende promuovere un percorso di approfondimento e di precisazione della proposta.

Il contenuto degli allegati al presente decreto è stato concertato con l'Ufficio Scolastico Territoriale.

Nell'incontro del 28 settembre 2018 La Città metropolitana di Torino, ha presentato il contenuto delle proposte pervenute alle associazioni ASAPI, ANDIS, e alle organizzazioni sindacali.

Considerato che l'istruttoria è stata concertata con l'Area Edilizia Lavori Pubblici della Città metropolitana, sono stati acquisiti i pareri in merito alle singole proposte;

Vista la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 3991/2018 con cui è stato approvato il DUP 2018 – Sezione strategica 2017-2021 – Sezione operativa 2018;

Dato atto che con Decreto della Sindaca Metropolitana n. 8965 del 20/4/2018 è stato approvato il PEG 2018;

Vista la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 3991/2018 con cui è stato approvato il DUP 2018 – Sezione strategica 2017-2021 – Sezione operativa 2018;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n.90.

Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al TUEL, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131.

Richiamato il decreto n.132-15033/12.05.2015, con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati le deleghe delle funzioni amministrative.

Acquisiti, ai sensi dell'art.48, comma 1, dello Statuto metropolitano, il parere favorevole espresso da parte del Dirigente del Servizio "Formazione professionale" – NB3", funzionalmente competente in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, nonché il parere favorevole in ordine alla sua regolarità contabile, espresso dal Direttore dell'Area "Risorse Finanziarie".

Visti gli articoli 16 e 48 dello Statuto Metropolitan.

Visto l'art.134, comma 4, del TUEL e ritenuta l'urgenza.

DECRETA

Per le ragioni di cui in premessa:

- 1) di approvare la proposta di dimensionamento, riorganizzazione della rete scolastica e costituzione di Istituti Comprensivi nei termini evidenziati nell'**allegato A "Dimensionamento"**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di autorizzare il piano della rete scolastica e dell'offerta formativa territoriale come definito nell'**allegato B "CPIA"** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 3) di prendere atto che i plessi dell'infanzia e scuola primaria e secondaria di primo grado sono in deroga in quanto siti in comuni di montagna, comuni con marginalità alta, media e bassa, frazioni che, a seguito della distanza, non consentono un facile accesso della popolazione studentesca al servizio scolastico, così come evidenziati nell'**allegato C "Plessi in deroga"** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 4) di autorizzare il piano dell'offerta formativa territoriale delle istituzioni scolastiche di secondo grado come definito negli **allegati D "Indirizzi" ed E "Articolazioni e opzioni"** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 5) di dare atto che, ai sensi del DPR 263/2012, art. 4 , commi 3 e 6, l'assetto didattico dei percorsi serali è articolato in tre periodi didattici collerabili agli indirizzi e alle articolazioni;
- 6) di esplicitare che l'attivazione di percorsi diurni e serali contenuti negli **allegati D "Indirizzi" ed E "Articolazioni e opzioni"** è subordinata alle capienze delle sedi scolastiche assegnate, comprese le dotazioni di laboratorio, da calcolarsi sotto la diretta responsabilità dei dirigenti scolastici, tenuto conto della proiezione pluriennale delle esigenze, in funzione del completamento dei corsi; che l'attivazione dei percorsi serali non deve far aumentare i costi di funzionamento degli edifici interessati;
- 7) di demandare al Dirigente del Servizio Istruzione e Orientamento l'adozione dei provvedimenti conseguenti, compresa la trasmissione del presente provvedimento alla Regione Piemonte e all'Ufficio scolastico regionale per gli adempimenti di competenza;
- 8) di dare atto che il presente Decreto non comporta oneri finanziari per la Città metropolitana di Torino;
- 9) di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile.

Torino,

La Consigliera delegata
Barbara AZZARÀ

Allegati alla Deliberazione

Allegato A "Dimensionamento"

Allegato B "CPIA"

Allegato C "Plessi in deroga"

Allegato D "Indirizzi"

Allegato E "Articolazioni e opzioni"